

ALESSANDRIA, I NUMERI DELL'EMERGENZA COVID



Un reparto Covid in provincia di Alessandria

NERI

«Malati anziani e con più patologie, difficile dimetterli»

ALESSANDRIA

Prosegue lo stillicidio di vittime del coronavirus in provincia. Ieri il Bollettino dell'Unità di crisi della Regione ha registrato altre 4 vittime. Raggiungendo così quota 1257 nel numero dei decessi dall'inizio della pandemia. I contagi sono invece saliti di 52 unità: 18.887.

Nella ridda di numeri riferiti al Covid, la fotografia della situazione dei positivi (aggiornata all'altra sera) diffusa dal Comune di Alessandria vede 314 persone con il coronavirus nel capoluogo (erano 354 il 30 dicembre), 123 a Casale (erano 121 il 30), 77 a Novi (84), 65 a Tortona (39), 42 a Valenza (57), 58 ad Acqui (50) e 16 a Ovada (11). Non grandissimi scostamenti, quindi. Per quanto riguarda l'indice di positività, cioè il rapporto fra i cittadini positivi e il numero di abitanti, uno scostamento relativo riguarda Tortona. Sempre secondo i dati del Comune di Alessandria relativi all'altro giorno, infatti, a Casale la percentuale era di 0,36, ad Alessandria 0,34, ad Acqui 0,30, a Novi 0,27, a Tortona 0,24 (era 0,14 a fine anno), a Valenza 0,23 e a Ovada 0,14. «All'ospedale ad Alessandria – commenta

il primario di Malattie infettive Guido Chichino – la situazione in questi ultimi giorni è di relativa stabilità. Gli accessi al Pronto soccorso di persone contagiate da sabato sono decisamente diminuiti. Una situazione stabile, ma è un dato che potrebbe variare da un momento all'altro». Aggiunge il dottor Chichino: «Nella prima fase, l'andamento seguiva di 10-12 giorni quello della Lombardia, nella seconda non accade: impossibile fare previsioni». Commenta inoltre il primario: «Si registra una fatica estrema a dimettere i pazienti. Persone anziane, con altre patologie». Sulla situazione in Piemonte si registra una presa di posizione dell'Anao, sindacato medici, rilanciata dal consigliere regionale Domenico Rossi: «Quasi un soggetto attualmente positivo al Sars-Cov2 su 5 in Piemonte è ricoverato, contro una media che non arriva a 1 su 20 in Italia. La situazione ricorda quella di marzo, quando tutte le regioni, per carenza di tamponi e reagenti, presentavano dati analoghi con un'abnorme percentuale di ricoverati rispetto ai contagi totali dovuta alla sottostima del numero di contagiati asintomatici». —

M. F.

